Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Centro Studi Quasimodo

O THIASOS TeatroNatura

ROSE ROSSE

di **Sista Bramini e Enzo de Liguoro**
con **Enzo de Liguoro**
regia di **Sista Bramini**

Abbandonato a 2 anni in un prato dalla madre, Massimo cresce con i nonni paterni. Del giorno dell'abbandono ha solo un ricordo: la canzone *Rose Rosse* di Massimo Ranieri che suonava nell'automobile dell'amante di sua madre in fuga. Il padre di Massimo, ex campione di pallanuoto, alcolista e implicato nel terrorismo nero degli anni settanta, va a trovare suo figlio sporadicamente e lo porta con sé, ma spesso per utilizzarlo come copertura nelle sue illegali azioni politiche. Seguito da nonni molto anziani e poco presenti, Massimo subisce un abuso sessuale in famiglia e per un periodo, durante la prima adolescenza, viene ricattato da un tossicomane. Poco più tardi, comincia a far uso di stupefacenti e a spacciarli barcamenandosi in una doppia vita, tra gruppi di estrema sinistra e di estrema destra, tra la facciata diurna da bravo ragazzo e quella notturna nella malavita napoletana. Ancora giovanissimo, precipita nel baratro della droga pesante. Grazie alla partecipazione alla famosa Carovana 11 di Exodus, un programma di recupero sociale ardito e geniale, basato su uno straordinario viaggio in bicicletta fino in Olanda affrontato da un gruppo di tossici senza speranza, Massimo riesce a salvarsi e trasformare la propria esistenza.

La drammaturgia

Creata alternando l'improvvisazione teatrale alla scrittura a tavolino, la drammaturgia intreccia i due aspetti che si determinano e si modificano approfondendosi a vicenda. Tra confessioni in prima persona e dialoghi evocati, la narrazione procede con flashback e salti poetici in avanti e indietro nel tempo, consentendo agli spettatori sia di comprendere gli eventi dell'epoca che di entrare nel cuore di una autobiografia emblematica.

Il lavoro dell'attore

Il risveglio del *corpo memoria* si fa veicolo per rintracciare i ricordi già in forma di azione, già collegati all'ambiente e alle persone che li animano.
Dal *corpo infantile* pieno di vita, ma bisognoso di sicurezza e d'affetto, al *corpo di piacere e sofferenza* dominato dalla droga; dal *corpo sportivo* conquistato con il recupero della volontà, della salute e del senso di solidarietà, al *corpo d'attore* orientato ad una vitalità in cerca di presenza, senso e qualità creativa nella relazione con sé e col mondo. Un aspetto significativo di questo *lavoro fisico*, è sulla quello sulla *lingua*: parti di testo in italiano si alternano a dialoghi tra i personaggi in dialetto napoletano ed emergono *diversi napoletani* legati a quartieri, ceti, aree sociali diverse della città e dei dintorni della campagna campana e del sud laziale. Differenze di lessico e di inflessioni nutrono la vivacità e la incisività dei dialoghi e dei personaggi.

La regia

Il registro teatrale scelto è quello una intensa drammaticità, venata spesso di ironia, a tratti di comicità e innestata in una organicità vitale, legata all'esperienza vissuta, in grado di contagiare il pubblico.
La scelta musicale alterna le musiche orchestrali contemporanee, di impianto classico quasi filmico, di Wim Mertens, a canzonette della banalità quotidiana o a successi in voga negli anni evocati dalla narrazione e noti al pubblico (dai Mattia Bazar, ai Pink Floyd...) aiutando così ad evocare atmosfere, tratteggiare ambienti e disegnare passaggi e paesaggi interiori.

Lo spettacolo Rose Rosse ha ricevuto il Patrocinio del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali come spettacolo adatto per la prevenzione al disagio giovanile e alle tossicodipendenze, in Italia e all'estero. Fa parte del circuito Teatrale Teatronet: www.teatronet.it

Così la critica

«Una storia vera che si dipana tra gli anni '70 e i '90, un percorso segnato dai fatti, tragedie, sentimenti,cadute e risalite. (...)
... Troneggia, alla fine, la speranza, la rinascita, messaggio di uno spettacolo che ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute, per la sua valenza nella prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze».

Paola Abenavoli HYSTRIO

«Sono tanti i modi con cui gli attori possono raccontare le cose della vita, ma poi, la sfida, per tutti, è unica: lasciare quel sigillo che suscita emozioni e riflessioni. Ebbene, per Enzo de Liguoro, l'obiettivo è pienamente centrato. Infatti, "Rose Rosse", spettacolo "firmato" insieme con la regista Sista Bramini, è, davvero, storia dei nostri giorni, pericolosa discesa tra droga, abbandono materno e fuga proprio al risuonare di "Rose Rosse" di Massimo Ranieri e, poi, avvincente risalita nella epica carovana 11 di Exodus, programma di recupero sociale della tossicodipendenza che si realizza nel corso di un viaggio in bici fino in Olanda».

Cristina Cortese GAZZETTA DEL SUD

«Una storia cruenta che parla ai presenti in modo diretto, senza fronzoli. Equilibrato e spietato, sa avvalersi dell'arte del teatro per diventare insegnamento e riflessione. (...) Pochi gli strumenti scenici adoperati, molta l'inventiva rappresentativa di una storia che non ha bisogno di intermediari, parla da sè e lascia attoniti, ma ancora in piedi».

Luisa Bellissimo CALABRIA ORA

ENZO DE LIGUORO, oltre ad essere un attore, ha una profonda esperienza come educatore e conosce da vicino, nelle sue sfumature psicologiche ed esistenziali, le problematiche trattate. Per questo, pur nella libertà e universalità artistica, Rose Rosse intende parlare in modo sensato e vitale, anche al pubblico delle fasce sociali a rischio, ai giovani in formazione, agli operatori di comunità, agli educatori e a chi intende riflettere sugli ultimi decenni del nostro paese.

SISTA BRAMINI dirige da vent'anni il progetto speciale 0 Thiasos TeatroNatura coniugando il lavoro di relazione teatrale con gli elementi naturali, all'organicità dell'attore e al mito antico. In questo spettacolo innesta la sua esperienza in una storia di vita dei nostri tempi interessata ad interrogarsi sul destino umano anche da questa angolatura ravvicinata.

Referente per contatto Enzo de Liguoro 3393507245

0 Thiasos TeatroNatura, gruppo fondato nel 1992 da Sista Bramini e Francesca Ferri, indaga la relazione tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale, proponendo un altro punto di vista sull'idea stessa di teatro in cui la natura diventa un partner vivo sia per gli artisti coinvolti che per il pubblico. Nel 2000 ha ricevuto il prestigioso premio nel convegno europeo di Europarc come miglior progetto di interpretazione del territorio.

0 Thiasos TeatroNatura • via Pistoia 1b/c • 00182 Roma
tel/fax 0670306944
segreteria organizzativa 3881726565
thiasos@thiasos.it • www.thiasos.it

0 THIASOS TeatroNatura